



Regione Lombardia

DECRETO N. 12977

Del 30/09/2021

Identificativo Atto n. 5773

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

Oggetto

ATTIVAZIONE CACCIA ALLA FAUNA TIPICA ALPINA PER LA STAGIONE VENATORIA
2021/2022 – LECCO

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DEL STRUTTURA AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA VARESE, COMO E LECCO

VISTA la normativa che ha trasferito le funzioni in materia di caccia e pesca alla Regione Lombardia a decorrere dal 1.4.2016:

- L.R. 8 luglio 2015 - n. 19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- L.R. 25 marzo 2016 n. 7 "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'art. 3 della l.r. 32/2015;
- D.G.R. 30 marzo 2016 n. X/4998 "Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della L.R. 19/2015 e della L.R. 32/2015. Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934";

RICHIAMATI:

- l'art. 24 comma 2 della l.r. 26/1993, in base al quale, la Regione, "di concerto con i comitati di gestione degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini di caccia, previ censimenti della fauna selvatica stanziale e relativi piani di prelievo" prevede un numero massimo di capi abbattibili, stagionale e giornaliero;
- l'art. 24 comma 1 della l.r. 26/1993, che prevede il limite giornaliero di un solo capo per le specie di tipica alpina (coturnice e gallo forcello);
- l'art. 27 comma 2 bis della l.r. 26/1993 che prevede l'istituzione all'interno dei comprensori alpini due "distinti comparti venatori, denominati l'uno zona di maggior tutela e l'altro zona di minor tutela, con l'esercizio della caccia differenziato in relazione alla peculiarità degli ambienti e delle specie di fauna selvatica ivi esistenti";
- l'art. 27 comma 5 della l.r. 26/1993 in base al quale è possibile emanare "specifiche disposizioni limitative per l'esercizio venatorio nel comparto di maggior tutela";
- l'art. 34, comma 1 lettera a della l.r. 26/1993 che prevede la Regione regola il prelievo venatorio "nel rispetto delle forme e dei tempi di caccia previsti dalla presente legge e del calendario venatorio regionale, in rapporto alla



Regione Lombardia

consistenza della popolazioni di fauna selvatica stanziale constatata tramite preventivi censimenti effettuati d'intesa con i comitati di gestione”;

- l'art. 34, comma 1 lettera b della l.r. 26/1993 che prevede la Regione indichi “il numero di capi di fauna selvatica stanziale prelevabili durante la stagione venatoria”;

- l'art. 15, comma 3 del R.R. n. 16 del 4 agosto 2003 che stabilisce che i Comitati di gestione “predispongono gli strumenti necessari per l'aggiornamento tempestivo dei piani di prelievo autorizzati annualmente, a contrassegni numerati inamovibili attestanti l'avvenuto abbattimento della selvaggina, nonché alla raccolta di informazioni di carattere biometrico, ecologico e sanitario”;

- le disposizioni inserite nell'allegato 3 della D.G.R. 23 settembre 2021 n. XI/5270 “Disposizioni integrative al calendario venatorio regionale 2021/2022. Adeguamento al parere ISPRA”, in cui viene demandato al Dirigente di Struttura l'autorizzazione dei piani di abbattimento della fauna stanziale;

CONSIDERATO che, con D.G.R. 4169 del 30 dicembre 2020, sono state approvate le “Linee Guida per la Conservazione e Gestione dei Galliformi Alpini di interesse venatorio in Regione Lombardia”, anche in attuazione del “Piano di Gestione Nazionale della Coturnice” redatto da I.S.P.R.A. e approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 15 febbraio 2018, che stabiliscono le modalità di gestione, di censimento e di elaborazione dei piani di abbattimento della fauna tipica alpina;

PRESO ATTO dell'art. 8, comma 3, della Legge Regionale 16.08.1993 n. 26 e successive modifiche nel quale si prevede che i censimenti “siano svolti da personale volontario con qualificata esperienza individuato dai comitati di gestione degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini di caccia, coadiuvato dagli agenti di vigilanza venatoria dipendenti dalla provincia; la validazione dei censimenti compete alla vigilanza venatoria dipendente dalla provincia o ai tecnici faunistici, in possesso dei requisiti individuati dalla Giunta regionale, incaricati dagli ATC o CAC”;

CONSIDERATO che le predette Linee Guida prevedono che l'unità di gestione per il gallo forcello sia il territorio del comprensorio mentre per la coturnice debbano essere individuati dei distretti di gestione, da definire su territori idonei all'interno delle subunità individuate nell'Allegato 3 della DGR 4169 del 30 dicembre 2020;

ATTESO che i censimenti, sia primaverili che estivi, sono stati effettuati da personale dei comprensori alpini, su coordinamento del tecnico faunistico incaricato dagli stessi, che ha provveduto anche alla certificazione e alla comunicazione dei risultati (CAC Prealpi Lecchesi: Prot. M1.2021.0173258 del 13/09/2021, CAC Alpi Lecchesi: Prot. M1.2021.0173271 del 13/09/2021);



Regione Lombardia

RILEVATO che i censimenti primaverili sulle arene del gallo forcello hanno portato ai seguenti risultati:

- CAC Alpi Lecchesi: 39 maschi, 13 femmine e 2 indeterminati, per un totale di 54 individui (densità maschi territoriali pari a 5,99 / ha nelle aree campione);
- CAC Prealpi Lecchesi: 35 maschi, 11 femmine e 3 indeterminati, per un totale di 49 individui (densità maschi territoriali pari a 5,64 / ha nelle aree campione);

ATTESO inoltre che i transetti primaverili al canto della coturnice hanno portato ai seguenti risultati:

- CAC Alpi Lecchesi: 11 maschi cantori (densità maschi territoriali pari a 4,98 / ha nelle aree campione);
- CAC Prealpi Lecchesi: 15 maschi cantori (densità maschi territoriali pari a 5,1 / ha nelle aree campione);

RILEVATO che i censimenti estivi del gallo forcello hanno portato ai seguenti risultati:

- CAC Alpi Lecchesi: 23 nidiate, 4 femmine senza nidiate, 92 piccoli (successo riproduttivo 3,4 pulcini per femmina);
- CAC Prealpi Lecchesi: 9 nidiate, 5 femmine senza nidiate, 37 piccoli (successo riproduttivo 2,6 pulcini per femmina);

ATTESO inoltre che i censimenti estivi della coturnice hanno portato ai seguenti risultati:

- CAC Alpi Lecchesi: 7 nidiate, 35 piccoli (indice riproduttivo 5 pulcini per adulti);
- CAC Prealpi Lecchesi: 19 nidiate, 1 adulto senza nidiate, 99 piccoli (indice riproduttivo 4,9 pulcini per adulti);

ESAMINATE le richieste di autorizzazione del piano di abbattimento del gallo forcello, presentate:

- il 10/09/2021 (Prot. M1.2021.0172168) dal Comprensorio Alpino di Caccia Alpi Lecchesi - con sede a Bellano (LC) in via Vittorio Veneto n. 23 - in cui viene proposto un piano di prelievo di 36 capi;
- il 10/09/2021 (Prot. M1.2021.0172390) dal Comprensorio Alpino di Caccia Prealpi Lecchesi - con sede a Lecco (LC) in via dei Riccioli n. 21 - in cui viene proposto un piano di prelievo di 12 capi;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la coturnice, il piano di abbattimento



Regione Lombardia

deve essere elaborato in base ai distretti di gestione, la cui definizione è stata demandata dalle linee guida ai CAC, verificata dalle strutture e trasmessi alla DG Agricoltura, che ha richiesto (Prot. M1.2021.0176131 del 17/09/2021) il parere all'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (di seguito ISPRA) per la loro conformità al Piano di gestione nazionale;

ATTESO che, nella stessa richiesta (Prot. M1.2021.0176131 del 17/09/2021), il Dirigente della U.O. Sviluppo di Sistemi forestali, Agricoltura di Montagna, Uso e Tutela del Suolo Agricolo e Politiche Faunistico – Venatorie ha inviato anche i piani di prelievo presentati dai CAC per la stagione venatoria 2021/2022;

PRESO ATTO della nota prot. 50230 del 24/09/2021 (acquisita al prot. Reg. M1.2021.0179417 del 24/09/2021), con cui ISPRA ha trasmesso il parere di competenza, esprimendo parere positivo sui piani di prelievo della coturnice e sulla definizione dei distretti;

ACQUISITO il decreto del d.u.o. Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie n.12804 del 28.09.2021 avente ad oggetto: “definizione dei distretti di gestione della coturnice” a firma del Dirigente della U.O. Sviluppo di Sistemi forestali, Agricoltura di Montagna, Uso e Tutela del Suolo Agricolo e Politiche Faunistico – Venatorie, in cui viene identificato il Distretto 1 “Alpi Lecchesi, Prealpi Lecchesi, Val Brembana”;

VISTA la nota Prot. M1.2021.0181993 del 30 settembre 2021 con la quale il medesimo dirigente di U.O. Trasmette il succitato decreto, unitamente alla tabella di sintesi dei piani di prelievo della coturnice per la stagione venatoria 2021-22, che indica in n. 58 capi il quantitativo massimo di capi prelevabili nel distretto, pari alle richieste presentate dai CAC Alpi Lecchesi (25 capi) e Prealpi Lecchesi (33 capi);

CONSIDERATO che, con nota Prot. M1.2021.0182364 del 30/09/2021, il Dirigente della Struttura AFCP Bergamo ha informato che, per quanto riguarda la porzione del distretto di propria competenza, il CAC Valle Brembana non ha richiesto un piano di abbattimento;

CONSIDERATO che il punto 5.2 delle Linee Guida (D.G.R. 4169 del 30 dicembre 2020) prevedono i seguenti requisiti minimi per l'accesso al prelievo:

- densità primaverile non inferiore ad un maschio territoriale per 100 ettari effettivamente censiti;
- campione minimo nel censimento estivo di 20 femmine di gallo forcello e 5 covate per coturnice;



Regione Lombardia

- successo riproduttivo maggiore di 1,2 per il gallo forcello e indice riproduttivo maggiore di 1 per la coturnice;

ATTESO quindi che siano autorizzabili il piano di abbattimento della coturnice nel CAC Prealpi Lecchesi e nel CAC Alpi Lecchesi mentre, per quanto riguarda il gallo forcello, sia possibile autorizzare solo il piano del CAC Alpi Lecchesi, in quanto nel censimento estivo nel CAC Prealpi Lecchesi sono state rilevate solo 14 femmine;

DATO ATTO che il controllo dei capi abbattuti, previsto dall'art. 15, comma 3 del R.R. n. 16 del 4 agosto 2003, deve essere effettuato dai Comprensori, che hanno indicato le modalità con cui selezioneranno il personale;

RITENUTO necessario che i Comprensori individuino dei punti di controllo dove dovranno essere presentati i capi di tipica fauna alpina, il giorno successivo all'abbattimento, agli orari concordati con i Comitati di Gestione;

CONSIDERATO che per l'organizzazione dei controlli e la verifica del completamento del piano di abbattimento è opportuno conoscere il numero di capi abbattuti e che, di conseguenza, i capi prelevati andranno comunicati dai Comprensori alla Struttura AFCP Varese, Como e Lecco (sede di Lecco) entro le 12:30 del giorno successivo all'abbattimento;

RITENUTO opportuno consentire il prelievo venatorio della tipica alpina a partire da domenica 3 ottobre, in concomitanza dell'apertura della zona di maggior tutela, come previsto dal punto 3.1 dell'allegato 3 della D.G.R. 23 settembre 2021 n. XI/5270 "Disposizioni integrative al calendario venatorio regionale 2021/2022. Adeguamento al parere ISPRA";

CONSIDERATO che il prelievo della tipica alpina potrà essere effettuato nei giorni di domenica e mercoledì, ai sensi dell'art. 17 del R.R. n. 16 del 4 agosto 2003 e che il prelievo di una specie verrà chiuso al raggiungimento della quota prevista dal piano per ogni comprensorio e, comunque, non oltre il mercoledì 17 novembre, come stabilito nella D.G.R. 23 settembre 2021 n. XI/5270 "Disposizioni integrative al calendario venatorio regionale 2021/2022. Adeguamento al parere ISPRA";

RITENUTO opportuno di stabilire il numero massimo annuale di 3 capi di gallo forcello prelevabili da ogni cacciatore ammesso alla specializzazione per "Tipica alpina", al fine di completare in maniera veloce il piano e ridurre il disturbo sulla specie;



Regione Lombardia

CONSIDERATO che la verifica dell'impatto dell'attività venatoria su specie di interesse comunitario, inserite nell'allegato I della Dir. 2009/147/CE, necessiti di un ulteriore controllo ai fini di non evitare l'abbattimento eccessivo e che, di conseguenza, sia opportuno valutare la chiusura del piano anticipatamente, dopo 4 giornate, se il numero di capi adulti superi quello dei giovani o entro il 3 novembre, qualora non sia stato raggiunto il 50% del piano di abbattimento;

ATTESO che nel CAC Prealpi Lecchesi l'attività venatoria alla tipica alpina viene svolta anche all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (ZSC "Grigna Settentrionale", ZSC "Grigna Meridionale", ZPS "Grigne") e che, come stabilito dal punto 7.7 delle Linee Guida, il presente decreto venga trasmesso anche agli enti gestori;

ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto alla pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs n. 33/2013;

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

VISTA la D.G.R. n. XI/5105 del 26 luglio 2021 "XIII Provvedimento organizzativo 2021" con la quale la dott.ssa Chiara Bossi è stata nominata Dirigente della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca – Varese, Como e Lecco.

Per i motivi citati in premessa e salvi i diritti dei terzi:

DECRETA

1. di autorizzare, per le motivazioni in premessa esposte, i comitati di gestione del Comprensorio Alpino di Caccia "Alpi Lecchesi" – con sede a Bellano (Lc) in via Vittorio Veneto n. 23 e del Comprensorio Alpino di Caccia "Prealpi Lecchesi" – con sede a Lecco (Lc) in via dei Riccioli n. 21 ad effettuare il prelievo della fauna tipica alpina secondo il piano di seguito dettagliato.
 - Comprensorio "Alpi Lecchesi": 36 galli forcelli e 25 coturnici;
 - Comprensorio "Prealpi Lecchesi": 0 galli forcelli e 33 coturnici;
2. di stabilire che il prelievo della fauna tipica alpina sia effettuato nei giorni di mercoledì e domenica, a partire da domenica 3 ottobre;



Regione Lombardia

3. di disporre la chiusura anticipata per la specie e il comprensorio in questione, qualora dopo 4 giornate di caccia il numero di adulti superi il numero di giovani abbattuti;
4. di stabilire che, nel caso non sia raggiunto il 50% del piano di abbattimento entro il 3 novembre, la caccia venga chiusa per la specie nel relativo comprensorio;
5. di disporre che, al completamento del piano di abbattimento, verrà chiusa la caccia della specie nel CAC di riferimento;
6. di stabilire i Comitati di gestione dovranno garantire gli strumenti necessari per l'aggiornamento tempestivo dei piani di prelievo, in modo da non superare il piano autorizzato;
7. di fissare in 3 il numero massimo di capi di tipica alpina prelevabili annualmente da ogni cacciatore ammesso alla specializzazione "Tipica alpina";
8. di disporre che i capi abbattuti dovranno essere portati il giorno successivo all'abbattimento nei centri di raccolta previsti dai Comitati di gestione, agli orari concordati dagli stessi, al fine del controllo biometrico e dei parametri biologici, a carico di tecnici incaricati dai comprensori;
9. di stabilire che il numero di capi prelevati dovrà essere comunicato dai comprensori alla Struttura AFCP Varese, Como e Lecco (sede di Lecco), entro le 12:30 del giorno successivo al controllo;
10. di trasmettere copia del presente provvedimento ai comprensori alpini "Alpi Lecchesi" e "Prealpi Lecchesi";
11. di trasmettere copia del presente provvedimento agli enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati dal presente provvedimento;
12. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Polizia Provinciale di Lecco e al comando provinciale dei Carabinieri Forestali per le funzioni di vigilanza e controllo di competenza;
13. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di



Regione Lombardia

pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.

IL DIRIGENTE

CHIARA BOSSI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge